

HUBBARD COMMUNICATIONS OFFICE  
Saint Hill Manor, East Grinstead, Sussex

Remimeo  
Istruttori di HCO POLICY LETTER DEL 24 SETTEMBRE 1964  
Saint Hill  
Verifica dell'Hat  
a tutti gli  
Istruttori INSEGNAMENTO ED ESAMI  
dell'Accademia ELEVARE LO STANDARD  
da parte di HCO

Se gli studenti rimangono a lungo sui corsi, ciò è dovuto fondamentalmente alle critiche fuori posto degli istruttori su quanto richiesto agli studenti.

Vi è una tecnologia della critica d'arte che è magnificamente espressa nell'Enciclopedia pubblicata dalla Focal Press.

In questo articolo si evidenzia che un critico, che sia anche un artista esperto, tende a introdurre slealmente nella sua critica il proprio perfezionismo (ed i suoi pregiudizi e le sue frustrazioni).

Nei nostri corsi risentiamo incredibilmente di questa cosa. Non l'avevo scoperto in precedenza perchè io non chiedo allo studente di un livello inferiore di produrre i risultati che si trovano solo nei livelli più alti.

Potresti incautamente riassumere tutto questo in un "lasciare che lo studente abbia delle vittorie" tuttavia, facendolo, non riuscirai ad afferrare l'intero punto.

Esempio: Uno studente, pronto per passare la verifica sull'Itsa, riceve flunk perchè non è in grado di dare il riconoscimento.

Ma allo studente che si trova sul livello Itsa non è stato insegnato a dare riconoscimenti.

Questo studente non ha neppure letto i dati riguardanti il riconoscimento.

Così non può superare il livello Itsa e, di conseguenza, non arriva mai al livello dove si insegna il riconoscimento - e se vi arriva, in realtà, considera di non aver mai superato Itsa e quindi non ha fatto progressi.

Continuiamo a trattare gli studenti in questo modo e non impareranno, di conseguenza.

Com'è che succede? Come mai succede?

L'istruttore è un auditor esperto, così dovrebbe essere. Ma, in quanto auditor esperto, una cattiva esecuzione di qualcosa inerente a un livello superiore a quello che lo studente sta studiando, lo fa star male. Così da flunk allo studente perchè l'auditing sembra mal fatto.

Ma fa attenzione. Lo studente non stava ricevendo una verifica come auditor. Lo studente stava ricevendo una verifica solo sull'Itsa.

Inoltre, l'azione di audire nel suo insieme è così facile per un istruttore, che sia un auditor esperto, che egli non riesce a considerarla, ai fini dell'insegnamento, in parti distinte.

Raccontandoti quanto segue, la cosa ti apparirà ridicola e potrai afferrare meglio il punto. Lo studente è pronto per passare il TR O.

GOAL  
PROBLEM  
MASS

Nella verifica l'istruttore guarda lo studente e gli dice: "Hai sbagliato la prova". Lo studente gli chiede "Perchè?". L'istruttore risponde "Non hai fatto le azioni di Classe VI per liberare il pc da tutti i suoi GPM". Bene, chiunque può vedere quanto sia stupido tutto ciò. Tuttavia, questo è proprio quello che fanno gli istruttori giornalmente, anche se su scala ridotta.

L'istruttore ci mette degli additivi. In qualità di auditor esperto gli sembra naturale dire "Non hai superato la prova sull'Itsa perchè non hai dato riconoscimenti al pc". Hai afferrato il punto? Questa cosa in realtà è tanto sballata quanto il ridicolo esempio di prima. Che cos'ha a che fare il riconoscimento con l'Itsa? Niente!

Poichè l'istruttore è un auditor esperto, l'auditing ha cessato di essere composto di più parti ed è un blocco unico. Giusto, un buon auditor lo considera così. Ma il povero studente non riesce ad afferrare nessuna delle parti perchè gli viene richiesto l'intero blocco.

Che cos'è l'Itsa? E': Ascoltare. Lo studente è in grado di ascoltare? Sì, può ascoltare ma l'esperto dice "Non ha ottenuto 15 divisioni di TA all'ora". Dove? "Sul meter naturalmente". Quale meter? Questo è Livello II e l'Itsa si trova al Livello 0. "Sì - protesta l'esperto - ma il pc non ha avuto alcun miglioramento!". Ma bene, e così si ritiene che il pc debba migliorare al Livello 0! Se questo succede di solito è un caso. Ora, lo studente ha superato la verifica? "No, non riesce nemmeno a guardare il pc!" Bene, questo è il TR 0 del Livello I. "Ma lui deve sembrare un auditor!" Come può? Un auditor deve fare un corso di comunicazione prima che tu possa realmente chiamarlo tale. "D'accordo, abbasserò i miei standard ..." comincia l'esperto. Dio mio no, esperto! Farai meglio a migliorare i tuoi standard per ciascun livello e per ogni piccola parte dell'auditing.

Che cosa si dice al Livello 0? Si dice "Ascolta". D'accordo, allora, accidenti, quando lo studente è capace di stare seduto ad ascoltare e non blocca il pc con le chiacchiere, lo studente supera la verifica. "E il meter?" Sarà meglio per te che non ti becchi mentre stai insegnando cose sul meter al Livello 0.

E così si va avanti sempre dritto attraverso i Livelli e le varie parti dei Livelli.

Rendendo l'Itsa qualcosa di arduo e misterioso, aggiungendo nuovi, pesanti standard come il TA ed il riconoscimento, riuscirai solo a non insegnare mai l'Itsa allo studente! Così lui andrà avanti e al Livello IV audirà come un cane. Non sarà in grado di controllare il pc. Non sarà in grado di usare il meter. Niente di niente.

In questo modo l'esperto cerca di far fare allo studente dell'auditing di Classe VI il primo giorno, e allo studente non viene mai insegnato a fare dell'auditing di Livello 0.

Questa cosa insensata si ripete al Livello I (aggiungendo un meter, e con il purista che da flunk "perchè lo studente non sa come trattare una rottura di ARC") ed è nuovamente ripetuto al Livello II ("perchè lo studente non era in grado di fare l'assessment") e al Livello III...ecc.

Bene, se aggiungi continuamente cose fuori sequenza e se richiedi allo studente cose a cui non è ancora arrivato, egli si ingarbuglierà nella confusione, come fa un gatto con il gomito.

In questo modo non si insegna. Si ostacola una chiara visione delle componenti dell'auditing aggiungendo degli standard e delle azioni di Livello superiore a delle attività di Livello inferiore.

Questo fa sprecare tempo e crea confusione.

Il neo HCA cerca sempre d'insegnare al suo gruppo l'intero corso di HCA la prima sera che torna a casa. Bene, non c'è alcuna ragione che esperti veterani debbano fare così nei nostri corsi.

Se non lasci imparare allo studente il Livello 0, perchè viene bocciato se prima non fa il Livello VI, le persone rimarranno nei corsi per sempre e non avremo auditor.

Gli istruttori non devono insegnare sulla base della loro propria competenza, ma sulla base delle azioni richieste nel libro di testo per il Livello che lo studente sta facendo. Andare al di sopra di quel Livello, come richiedere l'assessment al Livello II o il riconoscimento e l'uso del meter al Livello 0, vuol dire negare allo studente una chiara visione di ciò che ci si aspetta da lui. E se non impara mai le parti non riuscirà mai a fare le cose nel suo insieme.

E questo è tutto quanto c'è di sbagliato nel nostro insegnamento e nei nostri istruttori. In quanto auditor esperti, cessano di tener presente la parte che lo studente deve conoscere in modo a sè stante e su questa non lo addestrano, nè gli fanno superare gli esami.

Al contrario lo confondono chiedendogli di più di quanto ha appreso.

L'insegnamento si fa secondo una scala gradiente. Apprendi bene ciascuna parte in modo a sè stante e solo allora le parti potranno riunirsi dando luogo a ciò che noi vogliamo: uno studente ben addestrato.

Questo non significa abbassare gli standard. Significa alzarli in tutto l'addestramento.

#### CHECKOUT DEI BOLLETTINI

L'altra faccia della medaglia, la teoria, risente negativamente di un'abitudine. L'abitudine è dovuta a tutti gli anni di scuola tradizionale nella quale l'errore che segue costituisce l'intero modo di operare.

Se uno studente conosce le parole, l'istruttore che si occupa della teoria presume che conosca anche la melodia.

Per lo studente non sarà mai di alcuna utilità conoscere delle cose. Ci si aspetta solo che lo studente usi quelle cose. E' così facile stare di fronte al pensiero e così difficile stare di fronte all'azione che spesso, l'istruttore compiacente, permette allo studente di declamare parole e idee che non significano niente per lui.

TUTTI I CHECKOUT DELLA TEORIA DEVONO PRENDERE IN CONSIDERAZIONE LA COMPrensIONE DELLO STUDENTE.

Se non lo fanno, sono inutili e, alla fine, causeranno una rottura di ARC nello studente.

Le lamentele relative al corso derivano interamente dalla non comprensione di parole e dati da parte dello studente.

Sebbene questo possa essere curato con l'auditing, perché audire continuamente in merito a questa cosa quando la si può innanzitutto evitare con degli adeguati checkout sulla teoria.

Ci troviamo qui davanti a due fenomeni.

#### PRIMO FENOMENO

Quando lo studente non afferra il significato di una parola, la sezione che segue immediatamente quella parola è un vuoto nella sua memoria. Puoi sempre risalire alla parola che si trova appena prima del vuoto, fargliela comprendere e scoprirai miracolosamente che lo spazio che precedentemente era vuoto, adesso nel bollettino non lo è più. Questa è pura magia.

#### SECONDO FENOMENO

Il secondo fenomeno è il ciclo dell'overt che si verifica dopo una parola mal compresa. Quando una parola non viene afferrata, lo studente entra in una non comprensione (condizione di vuoto) delle cose immediatamente successive. Questo è seguito da quella che per lo studente è la soluzione alla condizione di vuoto, e cioè considerarsi distinto da essa, separarsi da essa. Ora poiché lui è qualcosa di diverso dall'area vuota, commette degli overt contro l'area più in generale. Naturalmente questi overt sono seguiti dal trattenersi dal commettere overt. Ciò attira dei flussi verso la persona e le fa desiderare a tutti i costi dei motivatori. La cosa è seguita da diverse condizioni fisiche e mentali e da varie lamentele, critiche pesanti e "guarda che cosa mi hai fatto". Ciò giustifica un allontanamento, un blow.

Ma il sistema educativo, disapprovando, come fa, i blow, costringe lo studente a ritirarsi davvero dallo studio (qualunque sia la cosa che sta studiando) e ad installare al suo posto un circuito che può ricevere e ripetere frasi e detti.

E così abbiamo "lo studente veloce che, in un modo o nell'altro, non applica mai ciò che impara".

Quindi il fenomeno specifico è che uno studente può studiare alcune parole e ripeterle, e tuttavia non partecipare all'azione. Lo studente prende IO e lode agli esami, ma non è in grado di mettere in pratica i dati.

Lo studente completamente ottuso è semplicemente bloccato nella zona vuota di non comprensione che segue qualche parola mal compresa.

Lo studente "molto brillante", che tuttavia non sa usare i dati, non è affatto lì. Da molto tempo ha cessato di stare di fronte all'argomento o all'intera materia.

Il rimedio per entrambe queste condizioni di "non comprensione brillante" e di "ottusità" è trovare la parola mancante.

Tuttavia queste condizioni possono essere prevenute non permettendo allo studente di oltrepassare la parola che non sa, senza comprenderne il significato. Questo è compito dell'istruttore che si occupa della teoria.

## DIMOSTRAZIONE

Fare una verifica su un bollettino o su un nastro andando a vedere se può essere citato o ripetuto con altre parole non prova assolutamente niente. Ciò non garantisce che lo studente conosca i dati, che possa usarli o metterli in pratica e non garantisce neppure che lo studente sia lì. Né lo studente "brillante", né quello "ottuso" (entrambi sofferenti della stessa malattia) ricaveranno alcun beneficio da un esame di questo tipo.

Perciò esaminare vedendo se la persona "conosce" il testo e può citarlo e ripeterlo con altre parole è completamente sbagliato e non deve essere fatto.

Il solo modo per fare correttamente un esame è quello di chiedere alla persona esaminata:

- (a) i significati delle parole (ridefinendo le parole usate con parole sue e dimostrandone l'uso in frasi fatte da lei), e di
- (b) dimostrare come si usano i dati.

Colui che esamina non ha bisogno di fare una verifica al tavolo della plastilina per promuovere lo studente. Ma può chiedere il significato delle parole. E può chiedere esempi di azioni o di applicazioni.

Chiedere "qual'è la prima sezione di questo HCOB" è quasi il massimo della stupidità. "Quali sono le regole riguardo a...?" è una domanda che non mi prenderei mai la briga di fare. Nessuna di queste domande può dire a colui che esamina se ha davanti a sé lo studente brillante che non applica o lo studente ottuso. Domande di questo tipo invitano soltanto a brontolare e ad andarsene dal corso.

Io davo un'occhiata al primo paragrafo di ogni materiale da esaminare e sceglievo alcune parole poco comuni. Chiedevo allo studente di definire ciascuna di esse e di dimostrarme l'uso in una frase fatta da lui. Gli davo un flunk al primo "Be...ehm...vediamo..." e così finiva quel checkout. Non chiedevo solo lo Scientologese ma anche parole non troppo comuni come "beneficio", "permissivo", "calcolato", così come "engram".

Gli studenti che esaminavo personalmente cominciavano ad avere uno sguardo vigile ed a portare i dizionari. MA NON COMINCIAVANO A BRONTOLARE, AMMALARSI O A FARE BLOW: E USAVANO QUELLO CHE AVEVANO IMPARATO.

Soprattutto, mi assicuravo io stesso di conoscere il significato delle parole prima di cominciare ad esaminare.

Occupandoci di una nuova tecnologia e avendo la necessità di dare un nome alle cose, dobbiamo stare particolarmente all'erta.

Prima di maledire la nostra terminologia ricordati che la carenza di termini nel descrivere dei fenomeni può render le cose due volte più incomprensibili di quanto non lo sia l'averle a che fare con termini oscuri sì ma che prima o poi verranno capiti.

Ci stiamo comportando davvero incredibilmente bene, meglio di qualunque altra scienza o materia. Ci manca solo un dizionario, ma a questo possiamo porre rimedio.

Comunque, per tornare al discorso di come si deve esaminare, se lo studente conosceva le parole, allora gli chiedevo la musica. Che melodia formano queste parole?

Gli dicevo: "Allora, di che utilità è per te questo bollettino (o nastro)?" Facevo domande del tipo "Ora, prendiamo il fatto di non lasciar mangiare caramelle ai pc mentre ricevono auditing, come mai c'è una regola del genere?" E se lo studente non sapeva immaginare perchè, tornavo indietro alle parole che si trovavano appena prima di questa regola e trova vo quella che non era stata compresa.

Gli chiedevo "Quali sono i comandi dell'8C?" E dopo che lo studente me li aveva detti, avevo ancora il dovere di convincermi che comprendesse perchè erano quelli i comandi e quindi gli chiedevo "Come mai?", oppure "Cosa ne farai di questi comandi?" "Audirò un pc" poteva rispondermi ed io gli dicevo "Bene, perchè questi comandi?".

Ma se lo studente, nello studio, non era ancora arrivato al punto in cui gli era richiesto di sapere perchè si usavano quei comandi, non glielo domandavo, poichè tutti i dati che riguardano il fatto di non esaminare al di sopra del livello, si applicano molto severamente al Checkout della Teo ria, come pure alla Pratica ed all'insegnamento in generale.

Avrei potuto anche avere un tavolo della plastilina accanto alla mia scrivania di esaminatore (e certamente l'avrei avuto se fossi stato una per sona di HCO che verifica l'hat, per la quale valgono altresì tutti questi dati) e usarlo per farmi mostrare dagli studenti se conoscevano parole e idee.

La Teoria spesso dice "Ma è nella Pratica che ci si occupa di questo". Oh no, non è così. Quando hai una sezione della Teoria che la pensa in questo modo, la Pratica non può affatto funzionare.

La Pratica si occupa semplicemente dei movimenti, la Teoria del perchè si fanno quei movimenti.

Penso di non dover continuare a battere su questo tasto in eterno.

L'hai capito.

L. RON HUBBARD

LRH: jw.cden  
Trad. SO:MR;la  
(c) 1964 per il testo orig.inglese  
(c) 1980 per la traduz.italiana  
L. Ron Hubbard  
TUTTI I DIRITTI RISERVATI